Dopo l'aggressione al Partenio, Schachner e compagni denunciano pesanti intimidazioni

L'Avellino tra caos e paura

I giocatori: «È gente pagata dalla società»

Walter Schachner

Il presidente Graziano minimizza Tutti conoscono i facinorosi ma non c'è nessuna denuncia L'austriaco, ex granata vorrebbe rescindere il contratto

Calcio

Dal nostro inviato

AVELLINO — All'ombra di tensioni, paure, minacce, omertà più o meno palesi, esplode la collera, forse pilotata, al Partenio e in società, templi della pedata irpina

Non gradito l'attacco da improvviso malessere che nelle ultime domeniche ha fatto precipitare l'Avellino ai margini della parte bassa della classifica, un numeroso gruppo di facinorosi mercoledì ha cercato di aggredire alcuni giocatori durante l'allenamento Ne è nata quasi una rissa, è stata danneggiata l'auto di Dirceu Soltanto l'intervento di Vinicio è riuscito a placare gli animi

L'episodio — gravissimo per tempi e modi (c'è da chiedersi come i «tifosi» abbiano fatto ad entrare in campo e perché nessuno dei responsabili della società presenti allo stadio abbia pensato di chiamare le forze dell'ordine) — ha lasciato il segno Impauriti i giocatori, nervoso Vinicio, troppo calmo il presidente Graziano, minacciosi alcuni professionisti del tifo che non si sa a quale titolo hanno preso parte alla conferenza stampa di Vinicio, il «giorno dopo» non è meno esplosivo del precedente Tutti conoscono i facinorosi, nessuno, però, ne fa i nomi Sono noti al presidente Graziano, ai giocatori, a Vinicio Ma nessuna denuncia è stata presentata, complicità e paure sembrano spianare la strada all'omertà, oscuri personaggi e il sospetto di altrettante oscure manovre sembrano riportare la società di qualche anno indietro Secondo alcuni, i «tifosi» in questione avrebbero anche ricevuti appannaggi dalla società in occasione delle trasferte

«Evidentemente — nota Enzo Romano il libero della squadra — a qualcuno stava bene che venissimo picchiati» «E gente che conosciamo bene — spiega Dirceu — è gente che in trasferta mangiava con noi» «È un problema di coscienza — dice parternalisticamente il presidente Graziano — sono ragazzi, voglio rendermi conto della gravità dell'episodio prima di sporgere denuncia, non voglio rovinarli» «Tutto falso — tuona Vinicio — i titoli in prima pagina sono esagerati, nessuno è stato picchiato» Quattro stralci di dichiarazioni in cui si mescolano inquietanti sospetti e tentativi di minimizzare l'accaduto L'episodio, comunque, resta in tutta la sua gravità

Vinicio il «giorno dopo» è tra i più incavolati Tempestosa la conferenza stampa nel ventre del Partenio, da una parte il tecnico inviperito con i giornalisti («Se l'Avellino va male è colpa della stampa»), dall'altra oscuri personaggi travestiti da tifosi a vomitar minacce nei riguardi di un cronista È finita con Vinicio che è andato via urlando e sbattendo la porta È accaduto quando un giornalista gli ha detto «Lei pensi a fare l'allenatore» in risposta a nuove accuse

Noti alla società e anche ai giocatori i componenti il commando di mercoledì, la conferma da Schachner, il più bersagliato durante il tempestoso pomeriggio

«Li ho visti in faccia, li ho riconosciuti — assicura — Li vedo sempre durante gli allenamenti, quando andiamo fuori e quando giochiamo in casa Ora ho paura, ho chiamato il mio avvocato per valutare la possibilità di chiedere la rescissione del contratto Non ha più senso restare qui e vivere con la paura»

E di paura Schachner mercoledì pomeriggio ne ha avuta tanta Con un pneumatico dell'auto forato, ha fatto parecchi chilometri verso Salerno Per paura di fermarsi, aveva preferito non cambiare la ruota

«Mi volevano picchiare, per fortuna li hanno bloccati in tempo — racconta l'austriaco — Li conosco, nello spogliatoio ci girano sempre intorno»

Romano nota «È strano che nessuno abbia chiamato la polizia Quei quattro stronzetti ve li raccomando, sono pagati dalla società»

Ma paura non hanno soltanto i giocatori Travolti dal clima di intimidazione, tremano anche giornalisti ed alcune televisioni private, ad Avellino Due emittenti avrebbero tagliato le immagini degli incidenti che avevano ripreso nel corso del tempestoso pomeriggio

Marino Marquardt

L ex presidente Sibilia, ai tempi del suo arresto

Manovre e complotti dietro le quinte

Dal nostro inviato

AVELLINO — Chi sono gli aggressori di mercoledì? Sarebbero i «ragazzi della curva sud» legati ad alcuni vecchi dirigenti smaniosi di rientrare in società e coccolati, forse perché temuti, dalla attuale leadership Riceverebbero numerosi aiuti dall'Avellino soprattutto in occasione delle trasferte della squadra Non sono legati al coordinamento del club di cui è presidente Marcantonio Napolitano, il capo storico della tifoseria irpina che si è subito dissociato dal fattaccio

Legati ad alcuni ex dirigenti fin dai tempi di Sibilia (proprio mercoledì l'ex presidente è rientrato in possesso delle restanti azioni in seguito all'annullamento della confisca dei beni ordinato dal magistrato per i noti fatti di camorra), i «ragazzi della curva sud» sono assidui frequentatori degli spogliatoi del Partenio e dei ritiri della squadra. Professionisti del tifo, il loro attaccamento ai colori dell'Avellino non nascerebbe soltanto da pura passione sportiva Ma non sarebbero gli unici, di tifosi professionisti sono pieni gli stadi del Paese Ora il sospetto più diffuso è che, cavalcando la contestazione dei «ragazzi» qualcuno voglia tentare il rientro in società Vedremo nei prossimi giorni

m. m.

Alla vigilia di Italia-Malta il centrocampista si confessa

Ecco Dossena l'antiretorico «Io, il calcio, la politica»

E il ct Vicini «nasconde» gli azzurri

Dal nostro inviato

BERGAMO — Se la nazionale è sbarcata solo ieri sera a Bergamo dopo aver soggiornato ad Appiano il motivo c'è e va cercato in una strategia che Vicini ha stabilito a questo proposito raduni in centri sportivi e non nei grandi alberghi «Attorno alla nazionale c'è un enorme interesse e questo fa piacere — ha precisato Vicini — ma quando si alloggia in un hotel in città non è facile isolarsi e trovare tranquillità Attorno al calcio gira di tutto, quando sei in albergo non sai mai con chi hai a che fare I centri sportivi danno la possibilità di stare un po' fuori dalla mischia e credo che di questi tempi sia una cosa preferibile». Quello dei ritiri è un vecchio problema ed è certo che vengono presi come un male necessario Ieri a Vicini è stato anche chiesto se è sempre necessario interrompere il campionato quando gioca la nazionale «Queste pause sono quasi indispensabili Non ci fossero, il campionato finirebbe a marzo, e poi? In realtà è una misura che permette alla squadra azzurra di lavorare con un minimo di serietà I portoghesi si presenteranno per 12 giorni prima di incontrarci»

Grande ressa ieri, ad Appiano, attorno ad Altobelli che ha parlato del suo rapporto di ferro con l'Inter raccontando che Pellegrini gli ha proposto di prolungare il contratto fino alla fine dell 89 Altobelli ha anche detto di aspettarsi che Rummenigge resti all Inter fino al termine della carriera

Giuseppe Dossena un campione spesso criticato

Dal nostro inviato

APPIANO — Giuseppe Dossena ci riprova, ogni volta Quello delle interviste ai calciatori, e non solo quelli chiamati in nazionale, è ormai un rito, per tanti forse un lavoro forzato, un impegno comunque pieno di difficoltà Nei club comunque presidenti, direttori sportivi e tecnici danno in proposito indicazioni precise, ci sono sempre le multe

Di parole e di multe si è parlato ancora ieri nel raduno azzurro proprio con Giuseppe Dossena, uno di quei giocatori che fanno parte della piccola pattuglia di coloro che, oltre a non avere difficoltà con l'italiano, hanno la personalità per sostenere senza troppe condizioni il proprio pensiero L'altro giorno infatti ha francamente detto, ad esempio, che se Junior aveva sbagliato con Radice consigliandoli uno psichiatra, altrettanto valeva per il tecnico ricordandogli che lui non era un assistente sociale Insomma Dossena aveva espresso il proprio parere «E adesso lo multeranno», aveva commentato un collega in azzurro

Preoccupato? «Non so se ci sarà una multa e devo dire che sono un po' curioso di vedere cosa faranno Comunque se non lo dovessero fare vorrebbe dire che come società hanno compiuto un piccolo passo in avanti» Altrimenti? «Nulla Sarebbe la norma»

— È un episodio di quelli che possono cambiare qualche cosa?

«Non pregiudicherà certo i miei rapporti con Radice allenatore»

— Nella nazionale è come nei club? C'è chi conta di più, ci sono clan?

«Io nei clan non mi sono mai trovato, in nazionale uno deve farsi capire subito»

— Il fatto che tu sia uno dei rari giocatori che professa le proprie politiche a cosa è dovuto? Dire che sei amico di Craxi è un vantaggio?

«Non è poi una cosa così facile Stare dalla parte di chi è al potere dà fastidio Comunque non vedo cosa ci sia di strano a dire da che parte lo stia Certo nel mondo del calcio non avviene spesso ma sono convinto che anche qui arriverà il momento in cui uno dirà quello che pensa Comunque noi giocatori siamo ancora la parte sana del calcio perché in campo andiamo sempre con un po' di lealtà»

— Ma entrerai nel consiglio nazionale socialista?

«Non è detto però vorrei giocare ancora un po'»

— Sempre al Toro oppure come tanti a fine carriera cercherai qualche buon ingaggio?

«Non ho mai deciso in base ai soldi Ad esempio mi piacerebbe andare all estero, fare una esperienza nuova e mi pagherebbero certo di meno»

— Ma nessun italiano va fuori

«Pensate che sia facile ripartire da zero, tutti ci rinunciano»

— In questi giorni si è parlato di Berlusconi, chi è il presidente ideale, il tuo Rossi o Berlusconi?

«L'ideale sarebbe un presidente con la disponibilità di Berlusconi a investire nel calcio e che si facesse vedere appena un pochino più di Rossi Comunque il calcio ha bisogno di Berlusconi Parla forse troppo, ma ha portato molti denari»

— E la censura al «Giornale»?

«Solo il tempo dà la dimensione dell'uomo»

— Ma se nello spogliatoio dà gli ordini un presidente, che succede?

«Se uno non ha mai giocato non può giudicare»

— E tu che fai, ti schieri?

«Se sei intelligente ascolti e poi fai quello che ritieni giusto»

— E Liedholm?

«Forse è uno che ha capito tutto nella vita»

— Ma c'è l'allenatore perfetto?

«Sì, quello che capisce e che ha rispetto delle persone che ha di fronte L'allenatore non è il padrone delle idee Un grande allenatore sa che non deve rovinare il materiale umano che ha a disposizione»

— Ma tecnicamente?

«Quello che non si porta in trasferta la cassetta della partita dell'anno prima»

— Perché?

«Perché l'assolutismo delle idee e della morale non esiste nel calcio Ad esempio Eriksson ha portato il Goteborg in finale di coppa Uefa con uomini di mentalità e scuola calcistica diversa

— Perché l'esempio di Eriksson?

«Perché mi piace per le cose che dice fuori del campo Sì, Eriksson è il mio allenatore ideale»

Gianni Piva

I trasferimenti a fine campionato

Società di calcio Su loro vigilerà nuova commissione (non più la Lega)

ROMA — Per il calcio continua ad essere tempo di riforme L'opera di rinnovamento di Franco Carraro, commissario straordinario, tesa a modernizzare e sopratutto a rendere trasparente una federazione con troppi lati oscuri, non conosce pause Ieri ha reso ufficiale il ripristino dell'antica regola, che stabilisce l'inizio della campagna acquisti soltanto alla conclusione del campionato, invece del 30 marzo, come era accaduto nella stagione scorsa con la gestione Sordillo, cosa che aveva avvelenato la parte finale del campionato con una infinità di illazioni che stavano per condizionare la regolarità del torneo Ma l'azione di Franco Carraro non si è fermata a questa modifica Fatto nuovo (e che dimostra chiaramente la linea del commissario straordinario, tesa a trasferire la maggior parte dei poteri nelle mani della federazione), è la costituzione di un nuovo organismo di controllo, la Co Vi So C

Questa nuova struttura fungerà praticamente da organo di controllo sull'operato delle società, cosa che prima era di competenza della Lega, che così vede sempre più restringere le sue funzioni, la sua forza La Commissione eserciterà controlli economico-finanziari sulle società, potrà richiedere alle stesse dati e documenti, potrà convocare amministratori, sindaci e svolgere ispezioni In caso di violazioni delle norme federali, sempre a livello amministrativo, potrà proporre sanzioni o provvedimenti cautelativi Infine avrà anche la facoltà di dare pareri al presidente in merito all'osservanza delle disposizioni della legge 91 e potrà muoversi ogni volta che il presidente federale deciderà di attivarla.

Questo nuovo organismo, che sostituisce il vecchio comitato tecnico, sarà composto da un presidente, da un vice presidente e tre membri, nominati dal consiglio federale per un biennio Non dovranno avere altre cariche federali e non potranno avere rapporti con le società calcistiche per almeno tre anni dopo la cessazione dell'incarico Intanto negli ambienti calcistici è stata accolta con molta soddisfazione la decisione del ministro delle Finanze Visentini di presentare un decreto legge per equiparare le aliquote sui biglietti delle partite di calcio con quelli degli spettacoli cinematografici e teatrali

Il successo nel rally di Montecarlo «gestito» dal team Lancia

Biason vince tra le polemiche

E Vatanen la spunta nella Parigi-Dakar

Automobilismo

MONTECARLO — Il ventinovenne vicentino Massimo Biasion con la Lancia Delta HF 4WD ha vinto la cinquantacinquesima edizione del rally di Montecarlo precedendo il compagno di squadra, il finlandese Kankkunen Indiscussa quindi la supremazia della casa italiana che ha comandato le operazioni fin dalla prima prova speciale Ma la giornata conclusiva di ieri ha fatto registrare un colpo di scena Juha Kankkunen, che anche dopo la ventitreesima prova speciale, quella famosa del colle dei Turini, si trovava al comando con largo margine nell ultimo tratto cronometrato che ne avrebbe dovuto sancire il trionfo, ha improvvisamente rallentato, atteso e lasciato passare il compagno di squadra italiano spianandogli quindi la strada del successo Quali i motivi di questa «manovra»? Presto spiegati il team Lancia per la diciassettesima prova speciale di mercoledì aveva consigliato a Biasion un tipo di pneumatici che non si sono poi rivelati adatti al percorso parzialmente innevato, il finlandese Kankkunen invece agendo di propria iniziativa aveva optato per delle gomme più larghe che gli hanno fatto guadagnare ben 39 secondi preziosi nei confronti del compagno-rivale

I responsabili della casa italiana alla vigilia dell'ultima giornata revisi conto dell'errore di valutazione e data ormai per scontata la lotta in famiglia hanno deciso di correre ai ripari e di riequilibrare le sorti della contesa stabilendo che il vincitore della prova speciale dei Turini sarebbe poi stato anche vincitore assoluto del rally Miki Biasion non s è lasciato sfuggire l occasione d oro battendo per 17 secondi Kankkunen E così obbedendo, anche se probabilmente «obtorto collo», agli ordini di scuderia Il finlandese nell'ultima prova cronometrata nonostante avesse oltre un minuto di vantaggio sul rivale s è fatto raggiungere e superare da Biasion seguendolo poi mestamente al traguardo

Quella della Lancia è una decisione che farà discutere e che lascia senza dubbio il margine a qualche critica Ad ogni modo il rally monegasco ha affermato in maniera molto netta la supremazia della casa italiana che conquistando le prime due posizioni ha lasciato staccatissima al terzo posto la Audi 200 di Walter Rohrl e la Ford Sierra di Blomqvist

Nell ambito del trionfo italiano non bisogna dimenticare il merito dei pneumatici Pirelli che hanno giocato un ruolo rilevante soprattutto nei tratti innevati che hanno caratterizzato tre quarti della gara

* * *

DAKAR — Si è concluso ieri a Dakar il massacrante rally d Africa la «Parigi-Dakar» una corsa fascinosa e ricca di emozioni ma contrassegnata purtroppo da troppi incidenti La vittoria nella sezione auto ha arriso al campione finlandese Ari Vatanen in coppia con il francese Bernard Giroux su Peugeot 205 T16 La coppia franco-finnica ha preceduto nell ordine i francesi Zaniroli e Lopes su Range e la Mitsubishi Pajero guidata dal giapponese Shinouzuka e dal francese Fenouil Tra le moto uscito clamorosamente di scena l altro ieri il francese Auriol su Cagiva autentico dominatore della corsa sino alla penultima tappa (il transalpino ha riportato in una grave caduta la frattura delle cavi(lie) l affermazione è toccata al connazionale Cyril Neveu su Honda che ha preceduto l italiano Edy Orioli (Honda) ed il belga Gaston Rahier (Bmw)

Importante successo a Zara dei milanesi in Coppa

Grande D'Antoni e la Tracer va in orbita

Dal nostro inviato

ZARA — La Tracer vince a Zara e vede più vicina la finalissima di Coppa dei Campioni 1987 Ha vinto 85 78 al termine di una partita tiratissima sul piano agonistico confusa pasticciata ma alla fine una bella partita Questa volta l eroe di turno si chiama Mike D Antoni, il play maker di Milano ha superato se stesso dove abbia trovato la serenità e la forza per segnare 27 punti nessuno lo sa, forse nemmeno lui Accanto a lui il solito Meneghin guerrieri dei canestri e trascinatore leader della squadra nei momenti difficili Un copione già visto, che avevamo paura di non vedere più quest anno in questa Tracer un po' allo sbando qualche volta senza anima spesso senza testa

Per lo Zara non c è stato nulla da fare uscirà probabilmente di scena dalla Coppa dei Campioni e questa volta il torneo non perdera un grande protagonista Zara e una squadretta gioca un basket diligente ed aggressiva in difesa Nulla di più Ieri sera però ne abbiamo visto uno di cui sentiremo parlare a lungo Vrankovic Ha segnato 18 punti è un ragazzo di 22 anni alto 2 metri e 15 ha degli ottimi movimenti da pivot e oggi come oggi se mette a posto alcune cose è praticamente incontenibile La partita ha visto subito la Tracer avanti, pochi punti però sempre con i milanesi a condurre È Meneghin soprattutto che forza il ritmo segna sette punti di fila e da fiato ai compagni di squadra Sono sette minuti in cui il pivot milanese spopola prende i rimbalzi (in attacco riesce ad arrivare a prenderne quattro di fila e segna canestri importanti Si vede subito che Premier non ci sarà non sarà della partita, che McAdoo (che ha ricevuto una monetina negli occhi all inizio della partita e una alla fine) non ha la mano calibratissima e che Barlow come al solito sarà uno spettatore qualche volta utile ma soprattutto uno spettatore Gli slavi però non cedono e al 15 del primo raggiungono e superano la Tracer Questione di un attimo però D'Antono fa vedere che ha la mano calda mette dentro un canestro da tre punti poi un altro e i milanesi il primo tempo lo chiudono in vantaggio di un punto 38 37 La ripresa, dopo due o tre minuti, potrebbe già chiudersi la Tracer ha la possibilità di dare il colpo finale, c è una seguenza di D Antoni, Premier e Barlow, sono otto punti di fila contro zero degli slavi La partita potrebbe chiudersi lì se la Tracer avesse la forza di dare la zampata finale Non ce la fa e gli zaratini si rifanno sotto soprattutto con Popovic e con Vrancovic che si rimette a segnare ma gli slavi hanno i nervi a fior di pelle il pivot di Zara prende e calci il pallone si prende un fallo tecnico al 7 e McAdoo dopo tre errori di fila segnna un paio di canestri Premier commette quattro falli la stanchezza comincia a sentirsi fra i milanesi soprattutto con McAdoo che Peterson non ha mai fatto riposare finalmente se ne accorge e lo mette in panchina È D'Antoni che guida la danza il play milanese sbaglia molti passaggi ma questa sera ha deciso di segnare (alla fine saranno 27 i punti per lui con una percentuale estremamente buona, sul nostro tabellino noi leggiamo 3 errori su 12 tentativi una percentuale veramente ottima) E con un D Antoni così la Tracer anche se con le gambe molto molli conduce in porto una preziosa vittoria

ZARA	78
TRACER	85

ZARA Popovic 18 Matulovic 14 Sarlija 6 Vrankovic 18 Petranovic 8 Komazec 4 Obad 3 Skroce 4 Allenatore Giergia Totale tiri 30/81 Tiri liberi 17/21

TRACER D Antoni 27 McAdoo 23 Meneghin 9 Barlow 11 Premier 11 Boselli Bargna 4 Allenatore Peterson Totale tiri 32/73 Tiri liberi 17/22 Tiri da tre punti 5/14

Arbitri Rigas (Grecia) e Rich (Polonia)

Note 4mila spettatori una bolgia infernale dall inizio alla fine Giocatori usciti per cinque falli Sarlija (Zara) Meneghin (T)

Silvio Trevisani

Evasione fiscale Rinvio a giudizio per Platini

LIONE — Michel Platini è stato rinviato a giudizio per evasione fiscale da un magistrato francese insieme ad altre 19 persone Al termine di 4 anni di indagini, il giudice ha concluso che il presidente del St Etienne (il club francese dove giocava Platini prima di venire in Italia) Roger Rocher altri otto membri dell amministrazione della società e 11 giocatori sarebbero coinvolti in un giro di pagamenti illegali

Esonerato tecnico Ammutinamento del Cosenza

COSENZA — È rientrato l «ammutinamento» dei giocatori del Cosenza (e secondo in classifica) che, dopo l esonero dell allenatore Franco Liguori avevano abbandonato il ritiro di Spezzano Albanese (Cosenza) Nel pomeriggio i giocatori prima non si sono presentati allo stadio «San Vito» di Cosenza dove il nuovo allenatore Gianni Di Marzio aveva fissato il primo allenamento, poi dopo momenti di tensione i giocatori sono scesi in campo regolarmente Tramite il capitano della squadra, Rocca hanno però espresso solidarietà al tecnico esonerato precisando di non aver nulla contro Di Marzio «Capisco — ha commentato Di Marzio legato da un contratto biennale — quello che è stato l atteggiamento dei giocatori ma non lo giustifico A Napoli mi cacciarono dopo due giornate dopo essere arrivati in finale di Coppa Italia e in zona Uefa» Per ironia della sorte ieri è stato esonerato anche il tecnico del Siena, Marcello Lippi squadra che affronterà domenica proprio il Cosenza

Open d'Australia la Navratilova e Mandlikova in finale

MELBOURNE — Nel pieno rispetto del tabellone e del pronostico, Martina Navratilova, racchetta numero uno del tennis femminile mondiale, ha raggiunto la finale del torneo singolare ai campionati Open australiani battendo in semifinale la svedese Caterina Lundqvist per 6-3, 6-2 Nell altra semifinale come era prevedibile si è imposta la cecoslovacca Ilana Mandlikova che ha battuto la tedesca occidentale Claudia Khode-Kilsch con il punteggio di 6-1, 0-6, 6-3 La Mandlikova è testa di serie numero due In finale dunque si scontreranno la numero uno e due del tabellone

Allodi dimesso domenica: a Firenze la riabilitazione

NAPOLI — Le condizioni fisiche di Italo Allodi, consulente del presidente del Napoli, che 15 giorni fa fu colpito da ictus cerebrale, sono sensibilmente migliorate tanto che domenica sarà dimesso dalla clinica napoletana e trasferito all ospedale «I Fraticini» di Firenze, diretto dal professor Antonini «I Fraticini», per le sue attrezzature ed esperienza è considerato il più importante centro di riabilitazione d Italia

Coppa America New Zealand sparring partner

FREMANTLE — Il sindacato di «New Zealand», il 12 metri del neozelandese Chris Dickson sconfitto nella finale degli sfidanti per la Coppa America sosterrà gli australiani di «Kookaburra III» nel confronto con «Stars and Stripes» Sia gli australiani sia gli americani avevano chiesto l aiuto dei neozelandesi per la sfida finale Michel Fay, principale finanziatore del sindacato «Kiwi» ha spiegato i motivi della scelta con un comunicato «Quando la Coppa America è giunta a Perth, l avvenimento è uscito dai binari di una tradizione centenaria ed ora stiamo cercando di creare nuovi precedenti Sia in Nuova Zelanda sia in Australia i nostri tifosi sono con la barca di i difensori (Kookaburra III) Chi conosce male questa parte del mondo non sa che legami tra i nostri due paesi sono molto stretti e si fondano su una tradizione molto più antica della Coppa America»

Vedremo in tv la finale di Football Usa

ROMA — La finalissima del campionato di football americano di domenica il XXI Superbowl che vede contrapposte le formazioni dei New York Giants e dei Denver Broncos nello stadio Rosebowl di Pasadena (California) andrà in onda su Rete 1 lunedì 26 gennaio alle 21 Si tratta del più importante avvenimento sportivo dell anno negli Stati Uniti Si calcola che oltre ai 100 000 spettatori del Rosebowl almeno 100 milioni di americani (più di metà della popolazione degli Usa) seguiranno in televisione le tre emozionantissime ore che designeranno i campioni 1987 dello sport più popolare